374

Ex Libris
Fausto Torrefranca

Raccolta Antica
di 35 Operette
per musica
in 4° Vol.

Indice

I Cacciatori

La Libertà nociva

Il Roderico

Il Savio delirante

Amore in Maschera

Il Matrimonio in Villa

N. 6.

I CACCIATORI

FARZETTA PER MUSICA

A' QUATTRO VOCI

Da Rappresentarsi nel Teatro di Tordinona nel Carnevale dell'Anno 1762.

DEDICATA

A Sua Eccellenza la Sig. Principessa

D. FELICE BARBERINI CORSINI.

IN ROMA MDCCLXII.

Nella Stamperìa de' Rossi nella Strada del Seminario.)(*Con Lic. de' Sup.*

Si vende dal Cartolaro a Monte Citorio incontro il Palazzo del Cinque.

INTERLOCUTORI

ROCCOLINA Amante di
Il Signor Antonio Gotti.
CECCO Amante di Roccolina.
Il Signor Franceſco Buccolini.
MARIANNINA.
Il Signor Angelo Maria Pioni.
PIEROTTO.
Il Signor Filippo Dilicati.

La Scena ſi rappreſenta in Campagna.

Ingegnere, e Pittore delle Scene
Il Signor Pietro Piazza.

Sartore degl'Abiti
Il Signor Giuſeppe Regagli.

La Muſica è del Signor Pietro Guglielmi Maeſtro di Cappella Napoletano.

IMPRIMATUR.
Si videbitur Rmo Patri Magiſtri Sacri Pal. Apoſt.
Dom. Jordani Arch. Nicomed. Vi eſg.

PROTESTA.

Tutto ciò, che ſi trovaſſe non eſſer uniforme a i ſentimenti della S. Romana Chieſa, ſi proteſta l'Autore eſſer abbellimento della Poeſia, eſſendo Egli vero Cattolico.

IMPRIMATUR.
Fr. Th. Qualeatti Ord. Præd. Reverendiſſimo Patri Mag. Sac. Pal. Apoſt. Soc.

EC-

ECCELLENZA.

Annoverare i voſtri rari pregi, e l'illuſtri prerogative della ſempre inclita voſtra Proſapia, allor quando la viva luce di queſta ſi ſpande per

ogni dove, e da se medesima si fà bastantemente palese, e un opporre tant' altre Nugole d' incontro al sole, e qual mai penna, benchè temprata colla maggior sottigliezza da ingegno perspicace, e, intelligente ne potrà enarrare le lodi? Io per me in considerare solamente l' altezza del merito, la rarità delle Doti, e la Nobiltà del sangue, inuguale veggendomi a tanta impresa confuso m'arresto, implorando solo dall' E. V., che colla solita sua benignità voglia pietosa accogliere, e dare un grazioso sguardo al presente scherzoso Componimento; che se di ciò sarò aggraziato, sarà quanto mai poss' io con il più vivo cuore bramare, nel mentre, che priegandola d' un benigno compatimento mi dò l'onore di sottoscrivermi

Dell' E. V.

Umo Dmo, ed Oblmo Servidore
Francesco Simony.

PAR-

PARTE PRIMA.

SCENA I.

Piazza di Villa con Giardino, e Fontane.

Pierotto con la stanga in spalla, e fascio di reti, e Gabbia in mano, *Cecco* con Civetta, e solito bastone per la medesima, e fascio di vimini vischiati, per cacciare, e qualche gabbia con Ucelli da richiamo, poi sopravengono *Roccolina*, e *Mariannina*. Varj Contadini in Compagnia de sudetti.

Cec. e Pier. VEnite Compagni,
Che Spunta l' Aurora
Dee andar di buon ora
Chi caccia vuol far.

Pier. E al vago riflesso
Del sole, che amante
La siegue d' appresso
Di Luce si veste
La terra, ed il mar.

Cecc. Oh quanto diletta
Veder la matina
I fiori e l' erbetta
Aspersi di brina.

Pier. E tender le Reti

Cecc. E i fili disporre

a 2 E Starsene lieti
Celati a cacciar.
E tale il diletto.
Che pari non hà
Che gusto è il vedere
Gli ucelli cadere,
Nel mondo un piacere
Maggior non si dà

Cec. O Cacciatori
Mar. a2 Che a ſpaſſo andate
Non vi ſcordate
Del noſtro Amor.
Cecc. e Pier. Quegl' occhi belli
a 2 Sono i Fringuelli
Che nella rete
Ci han poſto il Cor.
Tutti Che bel diletto
Godere aſpetto
Se la mia preda
Sarà quel cor. *Cecc. Pier. partono coi V.*

SCENA II.

Roccolina, e Mariannina.

Rocc. DItemi Mariannina
Ma il ver non mi celate
Qual' è quello dei due, che voi amate?
Mari. Se voi ſaper volete
Per qual di queſti due ſerbo più Stima
Voglio ſapere il voſtro genio in prima.
Rocc. Io non lo voglio dire
Mari. Ne io ve lo dirò.
Rocc. Ditelo prima voi.
Mari. Signora nò.
Rocc. Non vorrei Signorina
Che naſcere doveſſe
Fra di noi qualche imbroglio
Mari. Ditemi il voſtro amor.
Rocc. Dirlo non voglio.
Mari. Queſto voſtro ſilenzio
Mi fa temer ſe mai
Foſſe vero il ſoſpetto
Ve ne farò pentir, ve lo prometto
Quel che mi piace

Non vi vò dire
Di voi ſcoprire
Vuò prima il Cor.
Il mio diletto
Saper conviene
Se mi vuol bene
O ſe noi ſiamo
Rivali ancor.
Sarò una vipera
Se mel rubate
Di cento Diavoli
Non ho timor. *Parte.*

SCENA III.

Roccolina Sola.

Rocc. MI ſpiacerebbe aſſai (chino
Che foſſimo rivali. Amo Cec-
Ma neſſuno lo sà. Par che egli pure
Sia di me innammorato,
Ma per anco il ſuo cor non mi ha ſvelato.
Dica pur Mariannina
Tutto quel che sà dir. Non vuo per queſto
Ne avvilirmi per lei, ne ſpaventarmi
Cerco di maritarmi,
E ſe il vuole il deſtino
Spero di conſeguire il mio Cecchino
Dolce ſperanza al core
Sento che parla, e dice
Preſto ſarai felice
Ma un gelido timore
Tremare il cor mi fà

SCENA IV.

Cecco colla Civetta, e Vimini vischiati, e le Gabbie, e poi Pierotto, che sopraviene.

Cecc. QUesta mane fin' or son sfortunato
In tre lochi hò provato
E benchè nel cacciar io sia valente
Per dirla ancora non hò fatto niente.
Temo che Roccolina
Poco mi voglia bene, e che per questo
Non sperando da lei finezza alcuna
Mi abbandoni l' amore e la fortuna.
Quest' ameno boschetto
Esser solea degl' Ucelletti il loco.
Voglio vedere un poco
Vo piantar la Civetta,
I Vimini dispor vuò quà d' intorno
Pria che s'avanzi, e si riscaldi il giorno

Nel tempo del ritornello va distribuendo ed attaccando le bacchettine vischiatelle ne rami degl' alberi delle scene, e vicino pianta il bastone colla Civetta la fa giochare, e si sentono gl' Uccellini cantare e si vedono volare d' intorno

Gl' Augelletti che volan d' intorno
Buona preda mi fanno sperar
Quegl' ucelli dourian cascar
Li vedo volar
Li sento cantar *sop. Pier.*
Se s'invischian li voglio pigliar
Zitto Zitto *a Pier.*
Non parlate
Non mi fate . . . gl' ucelli scappar
Eccone uno . . . Eccone un altro
Io son scaltro . . . so bene cacciar

SCE-

SCENA V.

Pier., poi Rocc., e Marian.

Pier. CEchino è fortunato
Quanti ucelli ha pigliato
Io sono stato a faticare un' ora
Ed un Augello non ho preso ancora
Ma questo forse è il meno
Che mi dispiace in lui. Tutte le Donne
Par gli corrino dietro, ed io non trovo
Nemen per carità
Una che del mio amor senta pietà
Roccolina mi piace
Vorrei dirle che io son per lei ferito
Ma se meco è crudel tutto è finito.
Eccola qui davvero
Eccola in compagnia con Mariannina
Mi piace Roccolina
Ma se quell' altra poi
Fosse meglio disposta ai desir miei
Tant' è tanto davver m' agiusterei
Rocc. Com' è andata la Caccia
Pier. Male assai
Ma vuò tornar fra poco
A tentar la mia sorte in altro loco
Maria. Ma! un Uomo non può essere
Fortunato in due cose.
Pier. E in cosa mai
Sono io Fortunato?
Maria. Vi par poca fortuna essere amato?
Pier. Da chi
Maria. Da tutte quante
Pier. Anche da voi
Maria. Chi sà?
(Se lo crede lo sciocco in verità) *a Rocc.*

Pier. Sentite Mariannina
Dice che mi vuol bene *a Rocc.*
Rocc. Adagio un poco
Che ci pretendo anch' io
(Corbellarlo ben bene e il piacer mio) *da se*
Pier. Care le mie ragazze
~~Dirider mi non posso~~.
Rocc. Il vostro volto
Mi ha trapassato il cor.
Mar. Quei cari occhietti
Mi hanno ferito il sen.
Pier. (Quest' è un' imbroglio) *da se*
Rocc. (Non ti posso veder) *da se*
Rocc. (Cecchino io voglio) *da se*
Pier. Vorrei se si potesse
Amare tutte due
Certo che far non sò
L' una, e l' altra sposare
Possibile non è
Rocc. Voglio che siate mio
Maria. Badate a me
Pier. Ma voi ragazza bella
Avete una grazietta, che innamora,
Ma a dire il ver siete fanciulla ancora.
Maria. Oh ridere mi fate
Sono fanciulla è ver ma nel mio core
Ho già provato il pizzicor d' amore.
Fanciullina, e tenerella
Pure il cor m' ardeva in petto,
Ed aveva gran diletto
~~Quando sapeva l'amor~~
Or che grande mi son fatta,
Vuò trovarmi uno Sposino,
Che sia vago, e graziosino
Che brillar mi faccia il cor SCE-

SCENA VI.

Roccolina e Pierotto.

Pier. CAppari la sa lunga
Ma io ve lo confesso
Voglio bene a voi sola
Rocc. Eh mi burlate
Pier. Dico davver *mostrando essere sdegnata*
Rocc. Da Mariannina andate.
Pier. Ma se voi
Rocc. Ma se io
Di voi degna non sono *come sopra*
Pier. Il mio Tesoro
Il mio ben siete voi ve lo ridico.
Roc. E vero?
Pier. E ver.
Roc Non me n' importa un fico.
Pier. Roccolina vezzosa
Deh non esser gelosa,
Il povero Pierotto
Per te sospira, e per te sola è cotto
Via furbetta bricconcella
Quell' occhietto volta in quà
Sei pur cara! sei pur bella!
Un tantin di Carità
Mi vuoi morto? morirò
Ahi meschino, lo creperò
Caro quel viso
Caro quel vezzo
Nò non hà prezzo
Tanta beltà
Il cor nel petto
Pace non à *parte*

SCENA VII.

Roccolina, poi Cecco

Rocc. POvero mammalucco!
Lo spera. e se lo crede.
E che ognuna lo burla ei non s'avvede
Cecc. [Ecco la mia ragazza)
Rocc. (Ecco qui il mio Cecchino)
Cecc. (Palesar mi vorrei ma non ardisco)
Rocc. (Vorrei dirgli, che l'amo, ed arrossisco)
Cecc. Roccolina buon dì
Rocc. Buon di Cecchino.
Cecc. Hò fatto fin ad ora
Della gran bona caccia
Rocc. E dov' è mai
Cecc. La tengo in un Cestino
Nel Boschetto vicino, è di buon ora
Mi lusingo pigliar degl'altri ancora
Rocc. Che cosa ne farai
Cecc. Vuò regalarla
Racc. A chi
Cacc. Te lo direi
Ma che la ricusasse io non vorrei.
Rocc. Ah sì, la donarai
A qualche Villanella
Cara vezzosa, e bella.
Cecc. Si si l' indovinasti, e tu sei quella
Rocc. Io? *vergognandosi*
Cecc. Si per te Roccolina
Per te questa mattina
Nella Caccia studiai più che non soglio
~~Quegli Augelli a' son tuoi~~
Rocc. Nò non li voglio
Cecc. Perche
Rocc. Perche ad un' altra

Me-

Meglio sarà che tu li serbi in dono
Che di tanto favor degna non sono
Sò che d' altra siete Amante
Ed il mio non è sembiante
Che vi possa innamorar,
Furbarello tristarello
D' altra bella, è il vostro core
Un tal dono, un tal favore
Nò non posso meritar.

SCENA VIII.

Cecchino solo

DIca pur quel che vuole
Lusingare mi posso
Che ella mi voglia ben. Le Contadine
Si facili non sono
In faccia al lor diletto
A svelare l' affetto, anno per uso
Celar la fiamma interna
Coll'innocente rusticchezza esterna.
La mia cara, la mia bella
No non credo sia crudele
Nò al mio amor non è infedele
Bello è il volto e bello è il cor'.
Oh che pena oh che fòco, oh che ardore!
Ah! mi sento, che in sen per amore
Più riposo, più pace non ò

SCENA IX.

Pier. PAstori e pastorelle
Villani, e villanelle
Basta sol, che uno sguardo
Volghino a me d' amore
Si sentono avvampare in seno il core.
uscendo dal Colle con un cesto in mano
Cecc. Basta basta Pierotto *con un cesto in mano*

L' ora è di già avanzata
La fatica per oggi è terminata.
Pier. Eccomi manco male
Che la ſorte ſul fin mi hà un pò ajutato
Molta caccia hò pigliato in un momento
Di tal preda per oggi io mi contento
Oſſerva in quel Ceſtino
Vedrai ſe il ver ti dico.
Pier. Cecco, voi tu che andiamo?
Cecc. Tratteniamoci un poco, e ripoſiamo.
Pier. Si ſediam frà queſt'ombre *ſi pongano a ſedere*
Cecc. Parliam de noſtri amori.
Pier. Paleſiamo una volta i noſtri ardori
Cecc. Io non voglio eſſer primo
Pier. Ed io nemeno.
Cecc. La fiamma del mio ſeno
A ſvelare primier ſarei ben ſciocco
Pier. Chi deè primo parlar giochiamo al tocco
Cecc. Volentieri ſon qui.
Pier. Conterò io.
Cecc. Bada ben non fallar.
Pier. L' impegno è mio
Nel ritornello penſano prima di gettare poi, Cecc. getta due Pier. ſei e Pier. principia a contare
Pier. Principiamo. Un due, e tre (*da Cecc.*
(Doveria toccare a me)
Non và bene, non va bene
Ritorniamo a principiar.
tornano a gettare le dite Cec. getta tre, e Pier. due
Rocc. Coſa faccino coſtoro
Stiamo amica ad oſſervar
Maria. Se poteſſi certo a loro
Una burla vorrei far
a 2 Tre, e due cinque principiamo

Pier.

Pier Uno, e due... me n' ho avveduto
Sono accorto ſono aſtuto
Ritorniamo a principiar
Rocc. Sin che ſtanno attenti al gioco
Vuo appreſſarmi à poco à poco
E quei ceſti via portar
Maria. Vengo anch' io ma fate piano
Via paſſateli in mia mano
Che vi vengo ad ajutar.
Roccolina Mariannina ſenza eſſer vedute da
Pier. Uno, e due (*loro portano via li Ceſti*
Cecc. Contate bene
Pier. Uno, e due...
Cecc. Ciò non conviene
a 2 Tralaſciamo di giocar *ſi alzano*
Voglio andar dalla mia bella
A recar quel che hò pigliato
Pier. Chi l'à preſo? *cercando il Ceſto*
Cecc. Dov' è andato?
a 2 Non lo voglio ſopportar.
Pier. Chi l' ha rubato; *a Cecc.*
Cecc. Chi l' ha pigliato? *a Pier.*
Pier. Voglio il mio ceſto
Cecc. Vuo il mio Caneſtro.
Pier. Ladro
Cecc. Briccone.
Pie. Furbo.
Cecc. Sguajato.
Pier. Tu l' hai pigliato
Cecc. Tu l' hai rubato
a 2 Corpo di Bacco
Non tanto chiaſſo,
Meno fracaſſo
Rendilo a me

Rocc.

Rocc. a2 Ceſſate ceſſate
Mar. Fra voi non gridate
I ceſti pigliate
Ch' io più non li vuò
Pier. a 2 Teneteli o belle
Cecc. Teneteli o care.
Rocc. a2 Di Prede ſi rare
Mar. Che fare non sò.
Pier. Pazienza
Cecc. Mi ſpiace
a 2 Soffriamolo in pace
La Caccia al mercato
Portare dovrò *ogn'uno prende il ſuo ceſto*
Cecc. Peſa molto coſa c' è?
Queſte frutte ſon per me
Pier. Ah la caccia mi han levato,
Ed in vece mi han donato
Una calda polentina.
a 2 La Roccolina --- La Mariannina
Cara carina --- volle burlar.
Rocc. a2 Cari Signori --- miei Cacciatori
Mar. Noi vi preghiamo --- di perdonar.
Pier. a 2 Brave davvero --- ſi bel penſiero
Cecc. Il noſtro core --- fa giubilar.
Tutti Quegl'Augelletti così perfetti
Tutti d' accordo s' han da mangiar
Si ha da cantare --- ſi ha da ballar.

Fine della prima Parte.

PARTE II.

SCENA I.

Campagna aperta con Capanne, e Caſa ruſtica.

Roccolina ſola.

Roc. QVal Rondinella
Che intorno intorno
Va ſvolazando
Pietà cercando
Del caſto amor,
Così ricerco
Dal mio Teſoro
Qualche riſtoro
Per il mio cor.
Sì sì, la prima volta
Che vedo il mio diletto
Gli vuol dir che nel petto
Provo per lui le pene....
Sento gente. Chi viene?
Oh Mariannina è qui, vuol ritirarmi
Che ſe l'amico arriva [*Capanna*
In preſenza di lui non vuo ſvelarmi *Entra nella*

SCENA II.

Mariannina Sola.

SEnto, che pian pianino
Mi batte in ſeno il core.
Sento che dice amore
Spiegati al caro ben
Voglio ſpiegar
Voglio narrarli
Tutto l' ardore
Che ſento in ſen
Li vo dire mio ben mio teſoro
Per te cara mi ſtruggo, mi moro, E ſe

E se quasto non parlo non dico
Io mi sento per certo crepar.
Conosco chiaramente
Che se più taccio ancora
Posso pregiudicarmi
Subito in questo dì vuol dichiararmi.
Chi vien da questa parte?
Voglio osservare un poco;
Voglio stare a vedere da questo loco. *parte*

SCENA III.

Pierotto con un Contadino.

Pier. TAnt' è Berto mio caro, *al Contad.*
Tant' è lo so di certo.
Or' or l' hò rilevato.
Sò che da tutte due Cecchino è amato.
Fin che vive costui, che è mio rivale
Pace trovar non spero
Hò pensato al rimedio, e voglio farlo,
Se mi viene alle man' vaglio ammazzarlo!
Non lo dir a nessuno,
Ajutami se puoi. D' intorno al Bosco
Raggiriamoci intanto, e quando arriva
Questo Signor Narciso
Arriviamogli adosso all' improviso. *partono*

SCENA IV.

Mariannina, poi Roccolina Dalle loro Capanne.

Mari. (QVero disgraziato!
Lo vogliano ammazzare? Mancomale
Che ho sentito l' imbroglio
Vuol stare attenta, ed avvisarlo io voglio.)
Rocc. (Ah se Cecco trovas
Lo vorrei avvertir .... Ma qui costei?
Che ella fosse la prima io non vorrei.)
Mari. (Eccò li Roccolina
Chi sa s' ella hà sentito Quel-

Quello che ho inteso anch' io?
Non vorrei prevenisse il parlar mio)
Rocc. Mariannina, è gran tempo
Che siete qui?
Mari. Ci son venuta or ora
Rocc. Avete voi veduto
Qui d' intorno Pierotto?
Mari. Io no al presente
Rocc. (Dunque hò piacer non avrà inteso niente.)
Mari. Voi l' avete veduto?
Rocc. Si poch' anzi
Mari. E che cosa dicea?
Rocc. Non ho sentito.
Mari. [Dunque la trama sua non ha capito.]
Rocc. Ma voi che fate qui?
Mari. Vo a lavorare.
Rocc. Quando è così ve ne potreste andare.
Mari. E voi perchè restate?
Rocc. Vado subito anch' io
Mari. Via dunque andate
Rocc. Vi preme?
Mari. Vi do pena
Rocc. Andate voi
Mari. Partite prima, io partirò dipoi
Rocc. [Vorrei che se ne andasse]
Mari. (Sola vorrei restar)
Rocc. (Finger saprò)
Nari. (Vuo mostrar di partir poi tornerò)
Rocc. Io uado *Mari.* Vado anch' io
Rocc. Vi saluto *Mari.* Bnon giorno
Rocc. Addio. *Mari.* Addio. *partono*

SCENA V.

Cecco solo poi Pierotto.

QUando veggo un bel visetto
Io per me non so capire Sen-

Sento il cor dentro del petto
Per la gioja saltellar .
Questo è quel che si pratica
Perlopiù fra di noi ; Mà Roccolina
Hà una bella grazina ;
Al vederla rassembra una Signora ,
Ed hà un vezzo gentil che mi innamora .
Pier. (Eccolo per l' appunto .
Ah non posso più stare
Sì per la gelosia lo vuò ammazzare .) *si ritira*
Mari. Guarda guarda *correndo verso Cecc.*
Cecc. Cos' è stato ?
Mari. Povero Cecco perseguitato
Che non mi sentano
Che non ci vedano
So che vi vogliano assassinar
Ma voi sappiatevi approfittar . *parte*
Cecc. Povero me che sento ?
Mi ha empito di spavento
Non so da chi guardarmi
Chi è mai quello che vole assassinarmi ?
Pier. Ora che è andata via quella fraschetta
Del torto che mi fa vuò far vendetta *si ritira*
Rocc. Guarda guarda *correndo verso Cecco*
Cecc. Che cos' e ?
Rocc. Povero Cecco badate a me
Ve lo confido
Segretamente ;
V' è della gente
Che vi vuol morto
Per mio conforto
Vi vuo salvar .
Zitto sappiatevi approfittar . *parte*
Cecc. Cresce la mia paura ,
ma se di più non dicono Quel

Quel ch' hò da far non sò
Poverino , senz' altro io morirò
Mari. Ho veduto che l' ingrato
Uno schioppo ha preparato
E vi vole moschettar *parte*
Rocc. Ho veduto , che il Briccone
Preso ha in mano un cortellone
E vi vole cortellar . *parte*
Mari. Hò veduto che s' asconde
Il Villan tra quelle fronde
Che vi vole trappolar . *parte*
Rocc. Ho veduto che v' aspetta
Quella razza maledetta
Che vi vuol precipitar . *parte*
Mari. Questo schioppo su pigliate .
Rocc. Questa spada su impugnate .
Non vi state a spaventar
a 2: Fatevi core
Senza timore
La vostra vita
Mi preme salvar . *partono*
Cec. Che hò da far di quest'armi? Or più che mai
Mi trovo imbrazzato ,
Ed ancora il nemico è a me celato .
Pier. Oh Donne Malandrine
Ma voglio a lor dispetto
Ammazzare colui che è mio nemico
Sì lo vuo trucidar *si avanza verso Cecc.*

SCENA VI.

Roccolina coi Villani e detti .

Rocc. FErma ti dico *a Pier.*
Presto presto accorrete *a Vill.*
La Giustizia ha da far le parti sue
Arrestateli presto tutti e due .
Cecc. Ma io sono innocente Da

Da ver non ne ſo niente.
Pier. Ed io vi dico il vero;
Di ſcherzar coll' amico ebbi penſiero
Rocc. Tutti due ſiete armati
E tutti due guidati
Sarete al tribunal del Podeſtà
(Forſe la mia finzion mi gioverà)
Quelli che fanno i bravi,
Non li poſſo ſoffrir. Son di buon core
Amo i più tolleranti
E mi fanno arrabiar queſti ſcrepanti. *parte*
Pier. Oh femina ſguajata
Di Cecco innammorata
Tu vuoi precipitarmi
Donne Donne con voi voglio ſfogarmi
Chi diſſe Donna
Volea dir danno
Siete l' affanno
Siete il tormento
Siete il ſpavento,
Del noſtro cor.
Non dico tutte,
Ch' io sbaglierei
Ma non ſaprei
Chi mi levar!
Ci ſon le bone
Vel' acconſento,
Ma il due per cento
Li puol baſtar. *parte con alcuni Vill.*
Cecc. Oh Cecco diſgrazlato!
Anderò carcerato,
E pur ſono innocente
E pur non ne ſo niente. Eccomi quì
Condotto al Criminale
Di reo nel brutto aſpetto E la

E la tortura alle mie braccia aſpetto.
Gia mi par ſentirmi dire
Quel che hai fatto ormai confeſſa.
Il Miniſtro a me s'appreſſa,
E la corda mi vuol dar.
Son legato - Ahi che dolore.
Via confeſſa - Io non ſò niente.
Tira tira - Si ſignore,
Poverin confeſſerò.
Che dirò? Che mai farò?
Ah mi batte il core in petto,
Per timore - per ſoſpetto.
In prigion io moriro.
In prigione. Signor nò.
Griderò. Strillerò
E Giuſtizia chiederò. *parte coi Vill.*

SCENA VII.

Roccolina e detti

Rocc. DOve dove Cecchino
Cecc. Vado dove mi guida il mio deſtino
Rocc. Ma tu tremi, cos' aj
Cecc. Come non vuoi ch' io tremi, tu ben ſaj
Che il Podeſtà comanda
Che carcerato io ſia
E non vuoi, che io paventi o bella mia?
Roc. Con lui voglio vedere
Di prendermi un pochino di piacere:
Da Giudice veſtir or or mi voglio
Per conoſcer davero
Se di meco ſpoſarſi abbia penſiero. *da parte*
Cec. Ah Roccolina mia ſono innocente
Roc. Se reo non ſei. Non dubitar di niente
Cec. D' eſſer punito a torto io ſol pavento
Queſto ſol Roccolina e il mio ſpavento
Roc. Se tu farai Cecchino a modo mio Per

Per te non dubitare, ci ſon' io.
Cec. Ma che coſa o da fare!
Roc. M' auraj da ſpoſare?
Cec. Dunque ti ſpoſo or ora
Roc. Baſta adeſſo, che fede mi prometti
Ma per ſpoſarmi poi, convien, che aſpetti
Cec. Dunque in priggione aurò d' andare? oimè
Tremo da capo à pie?
Roc. Via non tremare?
Mi prometti d' amare
Cecc. Si cara tel prometto
Roc. Va dunque, che fra poco
Contento reſterai.
Cec. Ma in priggion, perchè mai
Avrò d'andar.. Se tu m'amaſſi.. Oh Dio...
Roc. Si si ſei l' idol mio .....
Ma nò: vanne Cecchino
Dopo ſaprai qual ſarà il tuo deſtino
Quanto fedel t' amai
Mio caro ancor non ſai?
Ma nò: va lieto, e poi
Rammentati di me
Cec. Troppo penar mi fai
Mio bene e pur lo ſai.
Ma no: m'ajta, e poi
Sarò fedel per te.
Roc. Ah vanne pur contento,
Tutto per te farò.
Cec. Miſero ancor pavento
Molto à ſperar non ò.
Roc. Ah! che da tuoi bei ſguardi
Veggo che avvampi, & ardi.
Cec. Ah! che ti leggo in volto.
Il cor ne lacci avvolto

Spe-

a 2. Spero, che lieti i giorni
Al fin con te godrò. *partono*

SCENA VIII.

Sala con Tavolino, e Sedie
Mariannina veſtita da Notaro.

HO' ſcoperto l' arcano
E Roccolina invano
Di far le coſe à modo ſuo deſtina,
Che del Giudice giunto alla preſenza
Mi opporrò qual Notaro alla Sentenza.
Ella amante di Cecco
Al fin ſi è diſcoperta, e a Cecco mio
Serbo l' affetto anch' io. vengono affè
Hanno da far con me. Starò in un canto
Ad oſſervar quello che ſiegue intanto. *parte*

SCENA IX.

Roccolina veſtita da Giudice, ed alcuni Villani.

PEr ſpaventar Pierotto,
E per ſcoprir ſe per me ſente amore
Del mio Cecchino il core
Finger vuò che la curia
Ed il Giudice iſteſſo
Sia qui venuto per formar proceſſo.
Attendiamoli adunque.
E voi compagni amici,
Fate quel che vi ho detto
E qual coſa di bello io vi prometto. *parte*

SCENA X.

Cecco, Pierotto, condotti dai Villani poi Roccolina e Mariannina.

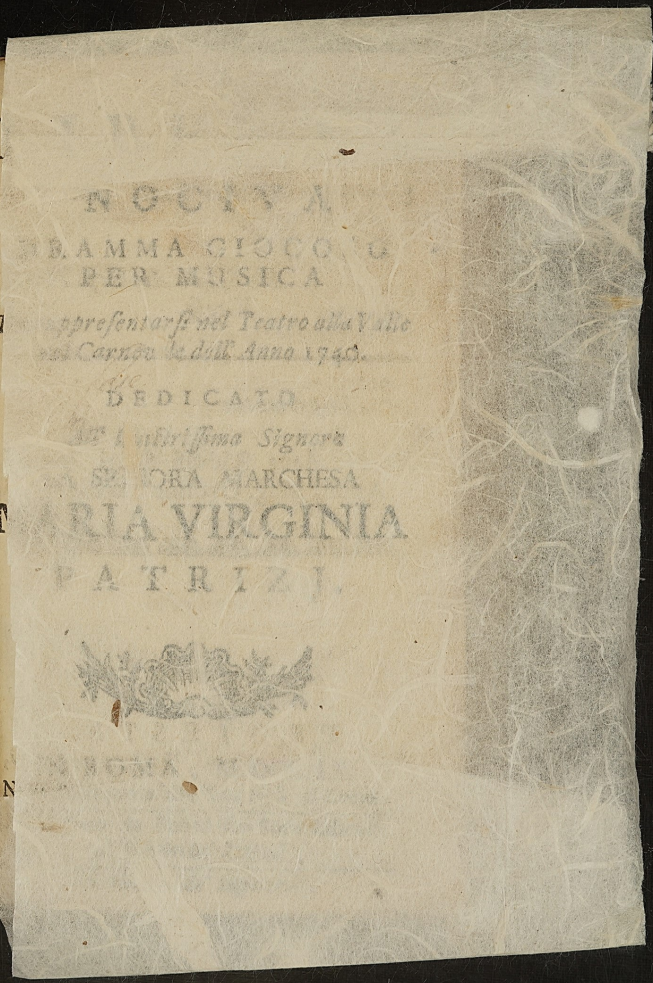
Pier. SOn d' innanzi al tribunale,
E le gambe al Criminale,
Mi incominciano a tremar
Cecc. Poverin, ſon' innocente

Per

Perchè mai da queſta gente
Son condotto a eſaminar
Rocc. Siederò *pro Tribunali* *va a ſedere al*
E i delitti capitali (*tavolino*
Cec. Sarò pronto a condannar.
Pier. *a 2.* Ah. Signor, pietà, Giuſtizia.
Roc. Voi parlate con malizia
a 3 Quel ch' è giuſto ſi ha da far
Roc. Chi ſe i tu. *a Pier.*
Pier. Non ſò dire
Roc. La tua Patria:
Pier. E queſto Mondo
Roc. Aſſaſſino, menſognero.
Pier. Nego tutto; non è vero:
Roc. La Galera a te convien
Pier. *a 2.* Ah mi trema il core in ſen.
Cecc.
Roc. Vieni tu *a Cecc.*
Cecc. Son quì Signore
Roc. Il tuo nome?
Cec. Io ſon Cecchino.
Roc. La tua colpa?
Cec. E' ſol d'amore.
Roc. La tua bella?
Cec. E Roccolina.
Roc. Io t' aſſolvo con un patto
Che la devi un dì ſpoſar
Cec. Anche adeſſo il poſſo far
Roc. *a 2.* Io mi ſento conſolar
Cec.
Pier. Io mi ſento il cor tremar
Mari. Signor Giudice mio caro,
Si ſoſpenda la ſentenza,
Che il proceſſo, ed il Notaro
Non ſi deve traſcurar. Voi

Roc. Voi per ora non ci entrate
Mari. Si Signore, v' ingannate
Tutti La Giuſtizia ſi ha da far
Mari. Sia Pierotto condannato,
In prigione ſia mandato,
Ma Cecchino - Poverino
Mariannina ha da ſpoſar
Cec. Non la voglio
Pier. Non l' intendo
a 2 Io prêtendo d' appellar.
Tutti La Giuſtizia ſi ha da far'
Mari. Il Sig. Giudice
Eccellentiſſimo,
Si ſa beniſſimo
Che tal non è.
Roc. Il Garbatiſſimo,
L' eloquentiſſimo
Sig. Notaro
Si ſa chi è
Pier. *a 2* Come! che ſento?
Cecc. Dite: com' è?
Mari. Sotto quel Giudice
V' è Roccolina
Roc. In quel Notaro
Pier. V' è Mariannina
Cecc. *a 2* Oh queſt' è bella!
Timor non v' è
Tutti Notaro, e Giudice
Parlan per ſe
Mari. Vada a monte il Tribunale
Ma Cecchino ha da eſſer mio
Rocc. Signorina dite male,
Che Cecchino lo vogli' io.

Pier.

Pier. *a 2* La Roccolina la vuò per me
Cecc.
Rocc. *a 2* Il mio Cecchino lo vuò per me
Cecc.
Tutti Creſce l' imbroglio
Creſce il perihlio
Numi conſiglio
Che ſi ha da far?
Mari. Tu mi rifiuti? *a Cecc.*
Cecc. Queſt' è mia ſpoſa *accennando Rocc.*
Per. Tu non mi vuoi *a Rocc.*
Rocc. Queſt. è mio ſpoſo *accennando Cecc.*
Pier. Chi, Mariannina *con tenerezza*
Mari. Caro Pierotto
a 2 Che ſi ha da far?
Rocc. *a 2* Voi vi potete
Cecc. Dunque Spoſar
Pier. Dammi la mano
Mari. *a 2* Che ſi a da far? *ſi toccano la mano*
Tutti Sento una Guerra
Dentro del core,
Guerra d' Amore,
Guerra ſpietata.
Tutta l' armata
S' à da ſchierar.
Occhi vezzoſi
Sguardi amoroſi
Caldi ſoſpiri,
Dolci deliri,
L' armi ſaranno
Pe trionfar.

FINE.